

EDISON PER GLI ANALISTI SI TROVERA' UN'INTESA SUI 55 MLN IN PIU' CHE IMPONE LA CONSOB

## Rivedere l'opa? Edf prende tempo

MILANO

Edf prende tempo sull'opa Edison. Dopo la decisione della Consob di alzare il prezzo dell'offerta pubblica di acquisto che i francesi dovranno lanciare sul flottante di Foro Buonaparte, da 0,84 a 0,89 euro ad azione, il gruppo transalpino si sarebbe ritagliato qualche giorno per riflettere.

Nella tarda serata di mercoledì Edf aveva annunciato l'esame delle «misure da prendere al più presto

per assicurare il futuro di Edison» precisando però che l'intesa negoziata con partner italiani di Delmi era «condizionata alla conferma» del prezzo dell'opa a 0,84 euro e che la decisione della Consob non ha permesso «di soddisfare questa condizione». L'incertezza sulla strada che prenderanno i francesi - accettazione del mini-premio o messa in discussione dell'accordo - ha pesato su Edison in Borsa: il titolo, anziché allinearsi al prezzo proposto dalla Consob,

è sceso dello 0,97% a 0,86 euro.

In ambienti vicini ai soci italiani si respira tuttavia un clima di fiducia sul fatto che Edf alla fine non manderà tutto all'aria per 55 milioni in più che dovrà sborsare rispetto agli 840 preventivati in caso di adesione totalitaria da parte delle minoranze di Edison (sul mercato c'è il 19,3% del capitale, il 10% in mano alla Carlo Tassara). Convinti che i francesi non si tireranno indietro sono anche gli

analisti. Per Chevreux, Edf deve pagare «una piccola differenza» rispetto a quanto richiesto, per cui non dovrebbe far saltare il tavolo. Della stessa opinione Equita Sim e Kepler, secondo cui il prezzo chiesto dalla Consob è «alla portata» dei francesi.

Ieri mattina si è riunito il Cda di Delmi, in programma da tempo per affrontare il tema del rifinanziamento del debito, pari a circa 1,1 miliardi di euro, di Delmi ed Edipower, ormai in dirittura d'ar-



Giochi riaperti? Anche i soci di Delmi ieri a consulto.

rivo con un pool di 4-5 banche pronte a finanziare la società.

La Consob, rispondendo al quesito di Edf, ha chiesto dunque di alzare il prezzo dell'opa in quanto ha ritenuto che la vendita delle azioni Edison in mano a Delmi ai francesi sia avvenuta a sconto, come compensazione per la cessione, anch'essa a sconto, del 50% di Edipower a Edison a Delmi. Fonti di mercato non escludono che, essendo la decisione della Consob stata motivata con il prezzo basso di cessione di Edipower a Delmi, Edf possa però chiedere ai soci italiani di partecipare in qualche modo allo sforzo aggiuntivo richiesto.

Ieri intanto S&P ha abbassato il rating di A2A a BBB, con outlook negativo. ♦

EMILIA ROMAGNA I DATI 2011 DI INTESA SANPAOLO PER CARISBO E CARIROMAGNA

## Distretti emiliani in salute Parma, corre l'impiantistica

Bene anche il lattiero-caseario e i salumi. Riparte la moda

BOLOGNA

Cresce, nel 2011, l'export nei distretti industriali dell'Emilia-Romagna. E Parma ha un ruolo di primo piano con l'impiantistica alimentare, il lattiero-caseario, i salumi e tutto il settore alimentare. A evidenziarlo è l'aggiornamento trimestrale del «focus» sui distretti regionali, stilato dal servizio studi di Intesa Sanpaolo per Carisbo e Cariromagna.

Il 2011 - si legge in una nota - si è chiuso con una crescita dell'export dei distretti tradizionali del 9,5%, grazie soprattutto al buon andamento dei distretti della meccanica (+17,7%) e alla ripresa del sistema moda (+9,2%). Hanno chiuso in crescita anche l'alimentare (+5,3%) e il sistema casa (+2,9%).

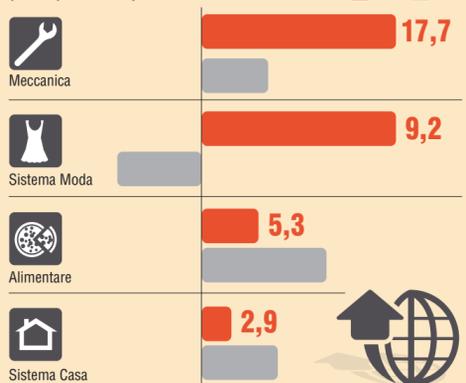
L'evoluzione congiunturale ha evidenziato un'accelerazione degli scambi nel quarto trimestre 2011 (+10,7%), registrando una dinamica migliore rispetto alla media nazionale.

Tra i singoli settori, hanno chiuso in territorio positivo le piastrelle di Sassuolo (+5,6%) mentre i mobili imbottiti di Forlì crescono del 3,8%.

Nella meccanica registrano un aumento le macchine per l'imballaggio di Bologna (+7,8%), le macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+42,5%) e la food machinery di Parma (+36,9%), i ciclomotori di Bologna (+21,1%) e le

### Export dei distretti industriali dell'Emilia Romagna

(var. %) confronto per filiera



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**+36,9%**  
food machinery

la crescita dell'export del distretto parmense della meccanica alimentare nel corso del 2011. Positivi anche gli altri distretti

macchine per il legno di Rimini (+16,9%). Nel sistema moda ancora in positivo le calzature di San Mauro Pascoli (+31,9%) e l'abbigliamento di Rimini (+18,4%), frenano invece la maglieria e abbigliamento di Carpi (-5,37%) e le calzature di Fusignano-Bagnacavallo (-16,9%).

Nell'alimentare col segno più i distretti del lattiero-caseario di Parmense (+16,8%) e Reggio Emilia (+5,9%), e i salumi della modenese (+10,9%), di Parma (+3,5%),

l'alimentare di Parma (+4,7%), l'ortofrutta romagnola (+0,3%). In negativo i salumi di Reggio Emilia (-2,8%). Bene anche i due poli tecnologici della regione (+2,2%): il polo Ict di Bologna e Modena (+3,2%) e il biomedicale di Mirandola (+1%) sostenuti in particolare dal buon andamento delle vendite in Germania.

L'analisi per sbocco commerciale evidenzia la maggiore dinamicità delle esportazioni dei distretti della regione verso i mercati emergenti (+17,7% nel 2011), e in particolare Russia (+22,9%), Polonia (+20,5%), Turchia (+51,6%), Brasile (+51,6%). L'export verso la Cina, dopo il boom del 2010, ha evidenziato un naturale rallentamento nel ritmo di crescita (+9,3%).

Sul fronte occupazionale, nonostante i segnali di ridimensionamento delle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate, osservati nel 2011, sia nei distretti tradizionali (-36,2%), che nei poli tecnologici (-41,8%) della regione, restano storicamente elevati i livelli raggiunti (circa 17,5 milioni di ore complessive autorizzate nel 2011).

Il quadro sul fronte del lavoro, infine, resta fragile soprattutto per i distretti della meccanica (macchine agricole di Modena e Reggio Emilia in primis) e per i distretti delle piastrelle di Sassuolo e dell'abbigliamento di Rimini. ♦

SEMINARIO PROMOSSO DA UPI E GIA



## Rifiuti industriali: dichiarazione Sistri entro il 30 aprile

È tempo di dichiarazione ambientale per i produttori iniziali di rifiuti e per le imprese e gli enti che svolgono attività di recupero e smaltimento. Entro il 30 aprile, i soggetti obbligati dovranno trasmettere i dati attraverso la scheda Sistri o il Mud 2012.

Per informare sulle ultime novità e per una corretta compilazione dei documenti si è svolto a Palazzo Soragna un seminario tematico organizzato dall'Unione Parmense degli Industriali e in Gruppo Imprese Artigiane. Sebbene l'intento del legislatore fosse una semplificazione dell'adempimento, la doppia possibilità di trasmissione dei dati ha invece generato dubbi ulteriori, sul chi deve fare cosa e come. «Fornire delucidazioni, con un taglio pratico e operativo, su un argomento estremamente attuale quindi è utile per un'esatta interpretazione dell'adempimento», sottolinea Stefano Girasole, caposervizio Area economia dell'Upi.

Allo stato attuale, stando ai decreti ministeriali 17 del 2009 e 52 del 2011, «sono tenuti a compilare la scheda Sistri i soli produttori di

rifiuti e le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero e di smaltimento che erano tenuti alla presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale», spiega l'esperto di Diritto ambientale Paolo Pipere. I soggetti interessati, produttori iniziali di rifiuti pericolosi e non pericolosi (in tal caso sono interessate solo le aziende con più di 10 dipendenti) derivanti da lavorazioni industriali ed artigianali, dovranno indicare i dati relativi ai rifiuti prodotti e smaltiti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011.

La presentazione potrà avvenire con le seguenti modalità alternative: compilando i modelli disponibili sul sito www.sistri.it oppure tramite la Camera di commercio territorialmente competente, previo pagamento del diritto di segreteria e con le modalità utilizzate per la presentazione del Mud (quindi via telematica o cartacea o magnetica). Una novità è che «i trasportatori e coloro che effettuano attività di commercio e intermediazione dei rifiuti senza detenzione», conclude Pipere, «non sono tenuti a porre in essere alcun adempimento di comunicazione». ♦ A.D.G.

MUTUI INTERNET

## Partnership tra Cariparma e Mutui Supermarket.it

A un anno di distanza dal debutto sul mercato, MutuiSupermarket.it - il motore di comparazione e scelta mutui via internet - aggiunge ai propri partner il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, portando a 22 il numero totale delle banche che veicolano l'offerta mutui sul canale MutuiSupermarket.it.

Nato a febbraio 2011 su iniziativa di un pool di professionisti e pioniere nel settore della mediazione mutui on line in Italia, MutuiSupermarket continua così a rafforzare, grazie alla nuova partnership, il proprio posizionamento strategico di nuovo punto di riferimento delle famiglie italiane per la comparazione e scelta del mutuo su internet.

«Siamo lieti di accogliere fra i nostri Partner le banche del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, banche leader di mercato, importanti e prestigiose - commenta Stefano Rossini, fondatore e amministratore di FairOne, la società che gestisce il servizio MutuiSupermarket.it - La condivisione di un forte spirito di vicinanza alle famiglie è per noi un ulteriore elemento di ricchezza della partnership».

«Sono sempre più numerose le famiglie che cercano soluzioni di mutuo attraverso il canale on line - sottolinea Nicola Generani, direttore marketing retail di Cariparma, ha dichiarato «MutuiSupermarket.it è una realtà giovane ma apprezzata soprattutto per la semplicità di utilizzo e l'orientamento al consumatore, una filosofia che condividiamo e che rappresenta da sempre la base della nostra offerta mutui. ♦

GIOVANI INDUSTRIALI SECONDO APPUNTAMENTO DEL CICLO ASSAGGI

## Da fornitori a partner con le strategie dei servizi

Al prodotto di qualità occorre affiancare i servizi di base, dai trasporti all'assistenza

Antonella Del Gesso

Per un vantaggio strategico competitivo occorre sempre più offrire, oltre a un prodotto qualitativamente ineccepibile, un sistema di servizio. Ovvero, bisogna cambiare il rapporto fornitore - cliente in un'ottica di partnership.

Del concetto di «management di servizio» si è parlato a Palazzo Soragna durante il secondo appuntamento del ciclo «Assaggi 2012», che nella sua sesta edizione è dedicato a «Le aziende e i nuovi orizzonti», un evento promosso dal gruppo Giovani dell'Industria di Parma, in collaborazione con Cistita.

Prosegue dunque la serie di incontri di alta formazione im-



Palazzo Soragna Ziemacki con le giovani imprenditrici dell'Upi.

prenditoriale con lo scopo di «fornire spunti di riflessione sugli aspetti strategici della gestione d'impresa. È importante, ad esempio, soffermarsi sui valori aggiunti che possono rendere un'azienda più competitiva, perché incentrarsi solo sul prodotto, per quanto qualitativamente ineccepibile, oggi può non ba-

stare più», sottolinea la presidente del gruppo Giusy Sassi. Infatti nel corso del proprio intervento, «Da Fornitori a partner del cliente», il relatore Giorgio Ziemacki, esperto di organizzazione e controllo di gestione, spiega come in un mercato complesso per certi versi saturo bisogna differenziarsi. Come?

Puntando sulla valorizzazione dei servizi di base (trasporto, consegna), complementari (assistenza, installazione) e accessori (utili ma non indispensabili).

Ricerche continue sul consumatore mostrano che in molti settori, quote e volumi di mercato vengono sempre più conquistati da quanti riescono a raggiungere una posizione eccellente nel servizio al cliente (non hanno successo solo quelli che hanno prezzi bassi).

Il top manager deve assolutamente constatare quindi che questo fattore ha un impatto positivo sul profitto e non rappresenta invece, come in tanti pensano, un pegno da pagare per soddisfare le esigenze del consumatore.

Ma un impegno diffuso e un servizio di qualità non si innescano spontaneamente nelle organizzazioni: il miglioramento inizia dall'alto. I manager devono «agire come predicatori».

«Risulteranno vincenti quelle imprese che, invece di concentrarsi sull'obiettivo di battere la concorrenza, avranno puntato su una logica strategica in grado di competere con nuove armi, che significa offrire contemporaneamente a clienti ed azienda un aumento del valore» spiega Ziemacki citando esempi come sempre concreti. ♦

Vertenza. Tavolo istituzionale il 20



## Faram, scioperi e presidio

Brutte notizie per la società Faram TS. La direzione aziendale ha confermato a Rsu, Fiom Cgil e Fim Cisl di Parma l'intenzione di chiudere la sede di Parma. Secondo l'azienda, la decisione è motivata dall'esigenza di far fronte al forte calo di fatturato dovuto alla crisi del mercato di riferimento, alla difficile situazione finanziaria del gruppo Faram ed alla conseguente necessità di accentrare tutte le attività negli stabilimenti in provincia di Treviso. Per le potenzialità in termini di professionalità dei lavoratori, degli impianti, di capacità produttiva, la delegazione sindacale ritiene, invece, che «la strada da perseguire sia quella di una valorizzazione e di un rilancio dello stabilimento di Parma al fine di garantire così anche i 41 posti di lavoro». In attesa dell'incontro con le istituzioni fissato il 20 aprile, proseguono le iniziative di sciopero «spontaneo e a singhiozzo», dopo le 15 ore già effettuate nelle settimane scorse. Ieri i lavoratori hanno tenuto un presidio davanti alla sede.

## InBreve

### GRECI ALIMENTARE Attivata la cig straordinaria

Alla Greci Industria Alimentare è stata attivata nei giorni scorsi una procedura di cassa integrazione straordinaria della durata di un anno per gestire la riduzione dell'attività. Sono previsti incontri periodici per monitorare l'andamento della procedura.

INTERCAST

### Regione, l'appello di Garbi e Ferrari

«Scongiurare la chiusura dello stabilimento Intercast Europe PPG di Parma, garantendo in tal modo la sopravvivenza di un'azienda che rappresenta un punto di riferimento importante per il nostro made in Italy, e agire in tutte le sedi, anche istituendo tavoli di concertazione, per salvaguardare i 59 posti di lavoro». Lo chiedono i consiglieri Roberto Garbi e Gabriele Ferrari (Pd) in una interrogazione rivolta alla Giunta regionale.